



Il vertice in vista dei cantieri

Sopra, il convegno dei «Sì Tav» di un anno fa al Lingotto: con il summit si farà il punto sulle azioni di comunicazione

Solo i sì-Tav al tavolo del governo

Convocati Regione, Provincia e Comune

Retrosцена

MAURIZIO TROPEANO

Dopo 18 mesi il governo convoca a Palazzo Chigi gli enti locali per discutere della Tav ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta, ha deciso di mettere attorno al tavolo la Regione, la Provincia e il Comune di Torino. In pratica dei rappresentanti istituzionali del fronte del sì, senza se e senza ma, alla linea ad alta capacità. Alla riunione parteciperanno anche il ministro alle Infrastrutture, Altero Matteoli, e il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano.

Nelle intenzioni del governo il vertice dovrebbe

servire per fare il punto delle azioni di comunicazione e dei progetti di accompagnamento per l'avvio del cantiere di Chiomonte, previsto per la fine di marzo. In agenda anche la gestione del tavolo istituzionale a cui saranno chiamati a partecipare anche una delegazione dei sindaci dei territori interessati al passaggio della nuova linea.

La convocazione della riunione di Palazzo Chigi potrebbe permettere di dare una risposta anche sulle risorse che si valuta di impiegare da subito nelle opere di

IL SOTTOSEGRETARIO
Giachino: «Metro a Rivoli? È conseguenza dell'opera non una compensazione»

compensazione legate alla Tav. Opere di cui non fa parte il prolungamento della linea 1 della metropolitana perché, come spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture, Barbara Bonino, «sia la tratta 3, Fermi-Cascine Vica, sia la tratta 4, Lingotto-Bengasi, sono state inserite a fine 2010 nell'allegato infrastrutture tra le opere prioritarie». La puntualizzazione dell'assessore arriva dopo le polemiche nate durante un convegno sul prolungamento della metropolitana fino a Rivoli.

Secondo Nino Boeti, consigliere regionale del Pd, il sottosegretario alle Infrastrutture Mino Giachino ha subordinato i finanziamenti al contributo dei sindaci a re-



alizzare il Tav. Il rappresentante del governo non ci sta, perché - spiega - «non ho mai parlato di compensazioni anche perché per Palazzo Chigi il prolungamento è prioritario». Giachino, però, conferma la sua analisi: «Il sì dei lavoratori di Mirafiori all'accordo con Marchionne è il primo segnale positivo dato per il futuro del Piemonte, che ora va seguito dal sì alla Tav, perché con la Tav il Piemonte e il Paese avranno una grossa spinta alla crescita e alla creazione delle risorse necessarie per realizzare le altre infrastrutture di cui Torino ha bisogno. Compreso il prolungamento della metropolitana a Rivoli».

Ecco perché Bonino invita, invece di «dedicarci ad inutili polemiche senza fondamento», a «lavorare in squadra, rafforzando quella "lobby di territorio" che serve per far aprire i cantieri delle grandi opere». Antonio Saitta, presidente della Provincia, coglie la palla al balzo: «Mi auguro che la firma del sottosegretario alla petizione che chiede il prolungamento della metro fino a Rivoli permetta di accelerare l'arrivo dei finanziamenti pubblici». E aggiunge: «Invito tutti i candidati sindaci di Torino ad impegnarsi per ottenere questo progetto».

Su «La Stampa»



■ Sul giornale di ieri, la proposta del sottosegretario ai Trasporti, Bartolomeo Giachino, ai Comuni della cintura Est di Torino in cui passerà la Tav: «Aiutate a realizzarla - ha detto - e avrete la metropolitana».